

CAPODANNO IN CENTO MODI SOTTO I CIELI DI MEZZO MONDO



Così appariva ieri mattina una via della vecchia Roma dopo il tradizionale lancio dei cocchi di Capodanno.

Anche le bombe a mano usate nella «guerra di mezzanotte»

Alcune auto a Roma gravemente danneggiate dagli ordigni — Un bambino milanese si affaccia per vedere i fuochi, precipita e muore — Centocinquanta feriti al pronto-soccorso della Capitale, cento ricoverati a Napoli — L'esodo dalle grandi città — I primi nati del nuovo anno — Cinquantamila razzi multicolori sparati dai cacciatori della Lunigiana

Bombe a mano per salutare l'anno nuovo. È accaduto a Roma ma è indicativo di quanto è accaduto per Capodanno in molte città d'Italia. Una festa che purtroppo assume sempre più il tono di una vera e propria guerra, fra l'assordante fragore di mortaretti e petardi e l'incessante pioggia di bottiglie, sedie, soprammobili e oggetti di ogni tipo. Una guerra con le sue vittime: anche quest'anno infatti negli ospedali e nelle cliniche si sono fatte medicare centinaia di persone, alcune gravemente ustionate o mutilate. E purtroppo vi è stata anche una vittima: un bimbo, a Milano, è morto precipitando dalla finestra a cui si era affacciato per seguire nel cielo gli scintillanti bengala.

Dove veramente è stato oltrepassato ogni limite è Roma: basta dare una occhiata alla cifra dei feriti. Centocinquanta persone ricoverate negli ospedali e almeno altre cinquecento medicate sommarariamente in case o nelle cliniche. Non è servita a nulla, almeno nella capitale, la caccia ai botti scatenata dai poliziotti: in un paio d'ore sono stati sequestrati almeno mezzo milione di pezzi e sono stati arrestati diecimila venditori, ma evidentemente la più avvertita già preparata la scorta di petardi: si è visto allo scoccare della mezzanotte. Non si è sentito neanche lo schioppettio dei tappi di champagne, (almeno 20 milioni) le bottiglie vendute, secondo un calcolo approssimativo) annegati in un mare di botti, di castagnole, bombe carta, tric-trac, girandole, bengala e

magari di qualche revolverata esplosa qua e là. Neanche un attimo di pausa ed è quindi cominciata la grandinata sulle strade deserte e sulle auto lasciate in giro da pochi incauti, repentinamente trasformati in bersagli: cocci di ogni tipo, sedie, qualche armadio, letti perfino. Una valanga che in pochi attimi ha trasformato le strade di Roma in uno spettrale ammasso di macerie e di rottami. Come abbiamo detto c'è stato anche chi ha scelto le bombe a mano per festeggiare il '68: è stato Guido Marcucci, di 24 anni, che in via Tagliamento ha lanciato due ordigni, di quelli in dotazione all'esercito, contro le auto in sosta. È stato denunciato.

Appena il tempo di fare un brindisi speciale per i primi nati dell'anno: sono in quattro a contendersi la palma, tutti nati alle 0.01. Sembra comunque che la piccola Dolores Crispi, nata al San Giovanni, abbia soffiato il primato agli altri per qualche decimo di secondo.

Poi, appena i lanciatori in agguato dalle finestre hanno mostrato i primi sintomi di stanchezza, molta gente si è riversata per le strade: in particolare i romani-bene hanno invaso, tanto per non cambiare, via Veneto. Qualcuno, temendo forse di passare inosservato, si è portato al guinzaglio un agnellino.

Tragedia a Milano: un bimbo, lasciato incauto e precipitato alla mezzanotte, si è affacciato alla finestra per vedere lo spettacolo pirotecnico ed è precipitato in strada. Trasportato in ospedale vi è giunto in fin di vita ed è morto ieri mattina. Si chiamava Ivan Musa e aveva 3 anni.

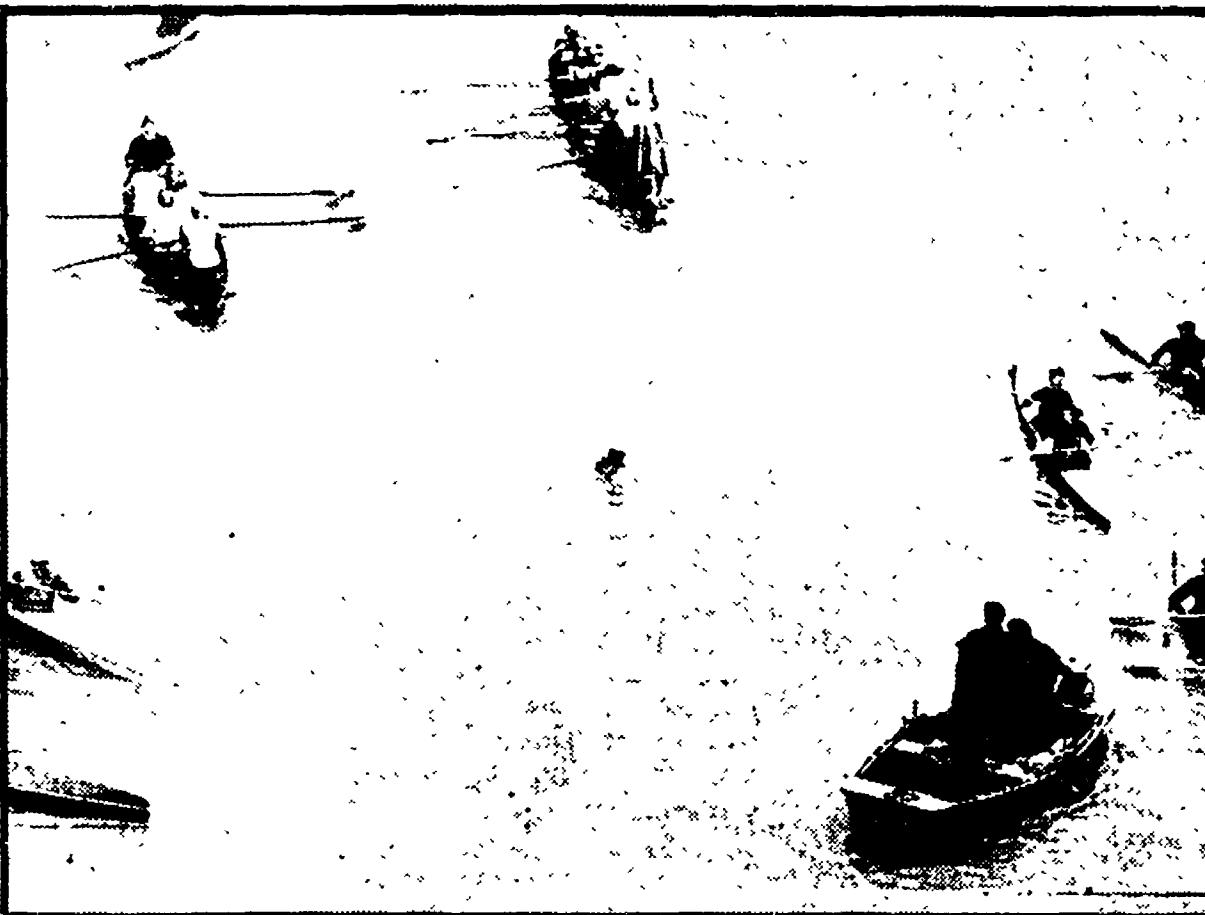
I primi nati del '68 nel capoluogo lombardo sono stati Monica De Sanctis, nata un secondo dopo la mezzanotte, e Fabio Zoppi, nato nella stessa clinica dell'Istituto provinciale Maternità solo un secondo dopo.

Centi i feriti a Napoli, 35 dei quali ricoverati e alcuni in gravi condizioni. I vigili del fuoco hanno anche avuto nella nottata 32 chiamate per incidenti (non allarmanti) causati dai tric-trac. In mattinata gli incidenti sono continuati: Arnaldo Carnevale è stato ricoverato alle 10,30 con prognosi riservata dopo essere stato investito dall'esplosione di un barattolo di trionfi. Altri feriti gravi sono stati il quindicenne Elio Romano, rimasto sfregiato da un petardo e il diciassettenne Antonio Gatto che ha riportato lo spappolamento della mano sinistra quando ha raccolto una bomba-carta inesplosa.

Leggera pioggerella ieri mattina a Palermo: ma non ha frenato le gite nei dintorni, perché la temperatura si è mantenuta mite. Se la vigilia di Natale aveva portato in Sicilia i 251 milioni della favolosa vincita al Totocalcio della scorsa settimana, il concorso pronostici ha portato, per Capodanno, tre tredici, per un ammontare complessivo di trenta milioni (due a Catania e uno a Messina). A Bari, i sanitari del Policlinico hanno dovuto amputare una mano a Vito Grizzi, di 39 anni. Se l'ora maciullata dando fuoco ad un ordigno che stava lanciando dalla finestra. Sempre in città, agli ospedali sono stati medicati 20 feriti. La prima nata a Firenze è stata Elena Mealli, figlia dell'editorialista edizista toscano, il popolare Giulio. L'evento è avvenuto due secondi dopo mezzanotte nella clinica ostetrica di Careggi. Scoppi di petardi e suoni di sirene delle navi del porto hanno salutato il 1968 a Genova. Alcuni stranieri, malgrado la temperatura non certo elementare, hanno approfittato del mare tranquillo e del cielo pulito per inaugurare l'anno nuovo con un bel bagno. In bassa Lunigiana cinquantamila cartucce a razzi colorati hanno illuminato il Capodanno dei cacciatori.

Torino ha avuto un esodo massiccio verso i centri storici della regione e verso la riviera. Trentamila i turisti in val d'Aosta, ventimila a Bardonecchia. Circa centomila i torinesi hanno invece affollato i convogli speciali delle ferrovie diretti verso Sanremo e Alassio. In tutto Due coniugi torinesi, Umberto Chiarotti Bové, di 37 anni e la moglie Luciana, di 30 anni, sono stati trovati morti nella loro roulotte in un campeggio a 15 chilometri dal Seestrere. I due, tornati dal viaggio di Capodanno, sono andati a dormire dopo avere acceso una stufetta a gas. La fiamma, si è spenta e i coniugi sono morti asfissati.

Come sempre tutto OK



ANCHE quest'anno è andato tutto OK. Felele nel possesso del suo cilindro, ha accorso a farsi tirare su una barca. Mik De Sany, comunque, ripeterà il tuffo, a benedire esclusivo dei bimbi, il giorno dell'Epifania. Ma non è stato soltanto mi-

qua da campione. Quindi, dopo essere rientrato in possesso del suo cilindro, ha accorso a farsi tirare su una barca. Mik De Sany, comunque, ripeterà il tuffo, a benedire esclusivo dei bimbi, il giorno dell'Epifania. Ma non è stato soltanto mi-

ster OK ieri a «bagnare» l'anno nuovo con un tuffo salutare: anche un emulo, Nando Pignatelli, deciso a festeggiare oltre che il '68 anche il suo compleanno, si è lanciato in acqua dal ponte di Castel Sant'Angelo. Anche stavolta è andato tutto OK.

Gregge in via Veneto



UN GREGGE in via Veneto. Prego, non alludate: è che molti, dandosi forse la voce, hanno deciso di far il loro trionfale ingresso nella celebre strada portandosi dietro, al guinzaglio, fra le braccia o nell'auto, un agnellino o una pecora. Fra le voci, i canti, gli schiamazzi: si è quindi sentita anche qualche debole betola degli occhi che non hanno, a quanto pare, gradito molto la sfilata. La passeggiata in via Veneto, dopo mezzanotte, è diventata ormai una consuetudine: e anche ieri è stata rispettata. Migliaia di persone si sono riversate nella elegante strada, decine di

hazzardi cortei si sono mercantati e non sono mancati gli sketches di peronaggi in cerca di un briciolo di pubblicità o soltanto resi quanto mai euforici dai bicchieri della staffa. Ma via, almeno ieri, in via Veneto, non era il caso di formalizzarsi: è più a Capodanno che a San Silvestro, o quasi.

San Silvestro «caldo» anche in Danimarca

Per i fuochi d'artificio salta in aria un palazzo

Tre morti nell'esplosione - Primo parto pentagemino nella storia dell'Australia - 50 pirati al ricevimento di Capodanno del signor Uy

In tutto il mondo, la gente ha vegliato per attendere, allo scoccare della mezzanotte, la fine del '67 e l'arrivo del nuovo anno. Festeggiamenti, brindisi, fragore di mortaretti, al Nord come al Sud. Ma non sempre il clamoroso avvenimento all'anno nuovo ha portato fortuna.

Ad Aalborg, una tranquilla cittadina danese, i fuochi d'artificio hanno causato una grave sciagura. In seguito all'accensione di un mortaretto in un negozio sono morte tre persone: il proprietario, una bimba di nove anni che voleva acquistare l'ordigno, e un'anziana donna che viveva al piano superiore dello stabile. L'incendio sviluppato in seguito all'esplosione ha distrutto tutti e quattro i piani del palazzo, ferendo gravemente anche una quarta persona.

In Australia, invece, il '68 è nato sotto il segno della felicità: poco dopo le cinque del mattino del 1. gennaio, nella clinica ginecologica della città di Brisbane nella Nuova Galles del Sud, la signora Mary Brabham di 36 anni ha dato alla luce cinque gemelli, tre femmine e due maschi.

Un fatto curioso è che non si lasciassero petardi sulla parte occidentale della città. A Parigi, allo scoccare della mezzanotte, migliaia di automobilisti hanno bloccato il centro della città e arrotolato i clacson. La più avventurosa festa di Capodanno è stata senz'altro quella che il signor Antonio Uy ha offerto agli amici nella sua casa di Cadix, sull'isola di Ne-

gros (Filippine). Nel bel mezzo del ricevimento, 50 pirati hanno fatto irruzione fra gli invitati, appropriandosi di un ricco bottino. La polizia è accorsa e il combattimento ha avuto un esito drammatico: il capo delle guardie è rimasto ucciso, una figlia di Uy è rimasta ferita e altri due ospiti sono rimasti feriti.

Una impressionante ondata di delitti ha, invece, chiuso drammaticamente il '67 nella zona di Seattle, a Washington. Una giovanissima madre di 15 anni è stata assassinata a bastonate nel suo appartamento, sotto gli occhi dei suoi tre bambini; un'altra donna di 47 anni è stata uccisa a coltellate davanti ai suoi quattro figlioli, a seguito di una banale discussione in un bar: nel corso di una festa, un uomo, Peter Ratow, ha ucciso la sua ex moglie e un altro invitato che era accorso in suo aiuto: altri due fatti di sangue che hanno funestato il capodanno di Seattle e sono svolti nel ristorante White Sands, che, a distanza di due ore, è stato teatro di due violente sparatorie. I morti in incidenti stradali, negli USA, registrati da venerdì scorso, sono fino ad ora ben 290.

L'alba del 1968 a Mosca, in una girandola di buoni auspici

Al Cremlino «Babbo Gelo» accoglie i bimbi in festa

Venti milioni di tappi di bottiglie di champagne - Entrano in attività 185 nuovi ristoranti e caffè, 200 nuovi magazzini - Consegnati 123.000 appartamenti - Due nuovi modelli di auto: la «Gaz» e la «Zil-131»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 1. «Buon anno e nuova felicità, cari compagni!». È il secondo dopo che la voce di Levitan — lo speaker delle occasioni più solenni — ha pronunciato le ultime parole del messaggio di fine d'anno del partito, del Soviet Supremo e del governo, è risuonato il primo dei dodici rintocchi del carillon della Torre Spasskaja, la cui eco rimbombava nell'immensa cassa armonica della Piazza Rossa diffondendosi per l'etere dal Baltico al Mar del Giappone, dai ghiacci eterni della Nuova Zemlia ai deserti dell'Usbekistan. In quello istante sono partiti verso i soffitti addobbati delle case, dei ristoranti, delle sale da ballo, dei clubs (e anche verso il cielo nei mille bivacchi all'aria aperta) venti milioni di tappi di bottiglie di champagne a salutare il 1968.

Anche nella simbologia di questo paese, l'anno nuovo ha l'immagine spensierata di un bambino che si attegna in modo irriverente e impetuoso verso il vecchio barbuto che è il 1967. Il suo nome è Dmitri Matveev che, dal Cremlino, ha salutato i suoi colleghi di età con una canzone nuova

che esalta la forza e il programma universale di tutti coloro che hanno meno di dieci anni. Ma ai bambini non si addice la notte: a loro è stata dedicata la giornata del primo gennaio. Nel «Giardino del mistero» al Cremlino hanno costruito una specie di paese dei balocchi vigilato da un Babbo Gelo in cartapesta alto come una casa di quattro piani. Tutt'intorno scivoli, montagne russe, luminarie, musica. Sullo sfondo, la Mosca disgelata da un improvviso rialzo della temperatura agita le sue onde che riverberano le file di lampadine collocate sui ponti e sui natanti. All'altro lato di Mosca, nella città sportiva di Luzniki il saluto all'anno nuovo ha preso la forma di un festival dell'inverno: gare di sci e di pattinaggio, corse di troika. Al centro della città invece si passeggia e si balla: il traffico è stato dirottato e la gente occupa tutta la larghezza della strada. Le arterie preferite sono la via Gorki, la Kalinina e la tradizionale Arbat.

I moscoviti si erano preparati ad incontrare l'anno nuovo in una girandola di buoni auspici. Ci sono i successi grandi nell'edificazione economica (si tratta di cose di immediata utilità come i 123.000 nuovi appartamenti, i 185 nuovi ristoranti e caffè, i 200 nuovi magazzini). E c'è l'univoco intento di pace: 24 ore prima del messaggio del partito in cui il tema dell'edificazione pacifica si associa all'indirizzo di fraternità verso i popoli di tutta la terra, il capo della chiesa ortodossa, il patriarca Alessio, ha invitato i fedeli a «Rendere grazie a Dio per la generosità che egli dispensa alla nostra grande patria che accede nella pace e nella prosperità al suo secondo cinquantennio di esistenza».

Le ultimissime notizie della vigilia hanno voluto sottolineare questo auspicio: all'ora zero del 31 dicembre sono passati alla settimana lavorativa di cinque giorni anche i resti dei settori che lavoravano sei giorni, sono scattati gli aumenti dei minimi salariali e delle pensioni, hanno co-

minciato a uscire due nuovi modelli di auto che si chiamano «Gaz» e «Zil-131».

L'atmosfera è stata dunque propizia ad una fine d'anno ottimistica. Il resto lo ha fatto il favoloso passaggio russo di neve di bottiglie, di abiti, di città ovalate. Un passaggio che non cessa di affascinare chi vi è nato e di conquistare lo straniero che ha avuto la buona idea di sceglierlo per il suo 31 dicembre. E' il caso, non vi è dubbio, dei 300 italiani giunti a Mosca con voli

speciali organizzati dall'Ital-turist. Abbiamo seguito un po' la peregrinazione turistica di qualcuno di loro, vale a dire degli undici cineasti (tra cui Ugo Tognazzi, Franca Belloia e i registi Ferreri e Salco) che in pochi giorni hanno trovato modo di visitare tutta Mosca, la città religiosa di Zagorsk e, alcuni di loro, anche Leningrado, di andare a teatro dove hanno visto «Cenerentola».

L'ultima notte del '67 l'han-

no trascorsa alla casa del cinema ove, in un ambiente congeniale, si sono trattenuti fino al mattino. Naturalmente oggi si sono alzati tardi ma hanno potuto ugualmente visitare il Cremlino (la Belloia ha detto: «Quando partirò forse mi verrà da piangere un po'») e in serata andare al circo. Tognazzi è raffreddato: partanza non aveva preso abbastanza sul serio l'inverno russo.

Enzo Roggi

Affogano la sbornia nella fontana



LONDRA — La fontana di Trafalgar Square, a Londra, ne ha visti altri di Capodanno come è tradizione infatti che l'inizio dell'anno venga festeggiato con un tuffo collettivo, come quello che questi giovani stanno facendo allo scoccare della mezzanotte. Le libagioni precedenti aiutano a sopportare il freddo.

Il tempo di ieri

Capodanno di freddo moderato in tutta l'emisfero settentrionale; in quello meridionale, come si sa, è piena estate. Ecco le temperature minime e massime e le condizioni prevalenti del tempo nelle principali capitali del mondo nella giornata di ieri:

Roma (pioggia)	8-12
Parigi (neve)	0,3-3,7
Londra (pioggia)	1,3-10
Berlino (coperto)	-3-1
Amsterdam (coperto)	-2-4
Madrid (sole)	-1-7
Mosca (coperto)	-4-2
Stoccolma (bello)	-17-6
New York (bello)	-3,3-0,6
Tokyo (bello)	-1,9-10
Buenos Aires (bello)	22,8-23,5